



**IL RETTORE D'AMICO
«VERREBBE RILASCIATO
UN DOPPIO TITOLO
DI STUDIO
UN PROGETTO
UNICO IN ITALIA»**



La struttura dell'ex manicomio e, a destra, il sindaco Maurizio Brucchi nell'aula consiliare con il governatore Luciano D'Alfonso



L'ex manicomio sede di un nuovo corso a metà tra Braga e Ateneo

► L'idea lanciata nel primo tavolo tecnico per il recupero degli spazi vuoti in città ► Secondo uno studio del Comune, servono per la ristrutturazione 29 milioni di euro

LA PROPOSTA

Un Polo dedicato all'arte, alla musica e allo spettacolo, ma soprattutto la sede di un percorso universitario a doppio binario, in grado di inglobare le competenze offerte dall'Istituto Braga e dalla Facoltà di Scienze della comunicazione in un unico iter formativo, con spazi da destinare anche a Casa dello studente. Questo il futuro dell'ex Manicomio secondo l'idea presentata ieri, nel corso della prima seduta del tavolo tecnico istituzionale per il recupero degli spazi vuoti in città. Alla riunione hanno preso parte anche il Governatore Luciano D'Alfonso, il manager della Asl Roberto Fagnano e il direttore amministrativo Maurizio Di Giosia, il presidente della Banca dell'Adriatico Giandomenico Di Sante, il parlamentare Paolo Tancredi e molti altri esponenti del mondo politico, imprenditoriale, oltre agli ordini professionali e ai rappresentanti delle altre banche del territorio. Secondo uno studio commissionato dal Comune, per ristrutturare l'ex Manicomio servono ben 29 milioni di euro. Il ret-

tore ha messo sul piatto anche una fonte pratica di finanziamento parziale dell'opera, ossia la permuta dell'ex Rettorato, del valore di 12 milioni di euro in cambio dei lavori necessari al recupero della struttura. «Si tratterebbe - ha spiegato D'Amico - di un corso condiviso con il rilascio del doppio titolo di studio, un progetto unico in Italia: un'esperienza similare esi-

ste solo a Napoli». La struttura dell'ex Manicomio si presterebbe allo scopo: aule per le lezioni di giorno, spettacoli la sera, diventando così la sede ideale anche per il nuovo Teatro.

IL GOVERNATORE

«Vogliamo stabilire un curriculum vitae al futuro dell'ex Manicomio - ha detto D'Alfonso - in

questi grandi spazi vogliamo riportare la vita, non possono rimanere un cumulo di mattoni vinto dalla polvere, è moralmente doveroso produrre idee all'altezza di questa grande struttura, le risorse arriveranno». I canali di finanziamento ipotizzati da D'Alfonso sono i fondi comunitari e nazionali: l'importante, ha ribadito il Governatore, è che si tratti di un progetto in grado di camminare sulle sue gambe, una volta sistemato l'involucro. Il manager Fagnano ha ricordato i costi, altissimi, che la Asl deve sostenere per mantenere le sue strutture dismesse, non solo l'ex manicomio, ma anche l'ex ospedaletto.

Brucchi ha già deciso di convocare un secondo tavolo a settembre per discutere anche degli altri spazi da recuperare. Ieri proprio a tal proposito il Comune ha sottoscritto un importante accordo con l'Università di Camerino, grazie al quale gli studenti della Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria affiancheranno i tecnici comunali in tutti i progetti di recupero e valorizzazione della città.

Valentina Procopio

© RIPRODUZIONE RISERVATA